



AMICI? SÌ

di Laura Bozzo



La prima squadra a far festa in Sudafrica 2010 è stata l'Uruguay, l'ultima qualificata al torneo mondiale di calcio. La Celeste, campione del mondo nel 1930 e nel 1950, è arrivata ai quarti!

Che cosa la fa speciale?

Sicuramente il suo lavoro, iniziato dall'allenamento, dalla preparazione atletica dal confronto con le altre squadre, sia in termini di eliminatorie sia in amichevoli.

Gli aspetti della finanziaria sono anche importanti perché un lavoratore si senta al suo aggio alla fine di ogni giornata.

Ma senz'altro c'è un segreto, una magia che fa speciale a questa squadra. Perché ci sono state altre selezioni mondiali uruguayane che hanno fatto successo. Ma poche sono arrivate così lontano.

C'è il fatto di avere degli integranti che giocano all'estero, perché sono stati rimpatriati dal Brasile, Cile, Italia, Monaco, Olanda, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Turchia e ci sono delle figure dall'Uruguay. E si può pensare che magari molte "stelle" insieme non si capiscano... Invece in questo gruppo sì.

Suárez disse "nella selezione si pensa di più nel gruppo e si lasciano a parte i successi personali".

Quindi, cosa fa di questo un gruppo più compatto, più solidale che in anni precedenti? Nel mio parere, l'essere Amici. Un' amicizia che nasce dai vecchi club, o perché sono stati contemporanei nei mondiali giovanili, o perché condividono oggi un campo anche se giocano in squadre avversarie.



Sì, Amico con l'A maiuscola. Un' amicizia che si festeggia proprio nel mese di luglio, grazie a Enrique Ernesto Febbraro.

Il Giorno Internazionale dell'Amico ha le sue origini in Argentina, dalla mano del professore di psicologia, musicista ed odontologo Febbraro.

Quando l'Apollo XI atterrò sulla luna il 20 luglio 1969, Febbraro vide che per la prima volta tutto il mondo era unito. Inviò più di 1000 lettere a diverse nazioni, proponendo nominare la data "Giorno Internazionale dell'Amico", e ricevendo risposta da 700 persone concordi.

Si rende omaggio all'Amico e non all'amicizia, perché l'Amico è una persona concreta, con chi si condivide i valori dell'onestà e della lealtà. Gli amici sono il nostro altro io, un rapporto alla pari, basato sul rispetto, la stima, e la disponibilità reciproca.



Nell'adolescenza e nella giovinezza le nostre amicizie rappresentano tutto. Definiscono chi siamo, cosa facciamo, persino cosa compriamo. Nutriamo le amicizie affinché queste possano accompagnarci attraverso le nostre mutevoli esistenze, che vanno accompagnate da impegni e di tanta attività.

O troviamo delle persone per caso - o per un fatto del destino? - che dopo diventano degli Amici a noi cari.

Questo è il caso di Nicola, che un giorno mi ha lasciato un messaggio istantaneo chiedendo cosa c'era di interessante a Montevideo, prima di un suo viaggio nella nostra città.

Lì è iniziata la nostra amicizia, un'esperienza di condivisione di argomenti, del quotidiano che ci fa stare vicini oltre ai chilometri di distanza.

Tornando al Sudafrica, questa festa Mondiale è anche una festa d'integrazione. Un segno di questa attitudine è la firma di una convenzione tra l'Associazione Uruguayana di Calcio (AUF) e la provincia di Kimberley, sede del Gruppo Celeste.

L'impegno dell'AUF è il supporto tecnico da parte di giocatori e tecnici uruguayani per promuovere un'équipe della provincia di Kimberley alla Prima Divisione di Sudafrica.

Forse questo sia un altro segno di amicizia tra due paesi che hanno condiviso la passione per un Mondiale.



Quando leggerete questo articolo la situazione di tutti i paesi rimasti in quarti, si sarà iniziata a definire. O avremo già un nuovo Campione mondiale.

Spero che tutti i partecipanti abbiano almeno un nuovo amico con chi comunicarsi tramite un sms, una e-mail o una telefonata da lontano. E a voi, a chi adesso mi legge... vi consiglio pure di farvi sentire da un Amico. Non si dà nessun regalo: solo il pregio dell'amicizia.

Auguri Caro Amico!

*«Senza amici nessuno sceglierebbe di vivere,
anche se possedesse tutti gli altri beni»
Aristotele*